



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 24 maggio 2021

FIN - Campania

lunedì, 24 maggio 2021

FIN - Campania

24/05/2021	Corriere dello Sport	Pagina 42	<i>p.d.l.</i>	3
Razzetti chiude d' argento L' Italia è grande squadra				
24/05/2021	Corriere dello Sport	Pagina 43	<i>di Alberto Dolfi</i>	4
Questa Italia fa paura: 34 ori su 80 medaglie				
24/05/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 35		5
Nuoto azzurro un modello a tutti i livelli				
24/05/2021	TuttoSport	Pagina 46		6
Nuoto, Europei a Funchal Per l' Italia otto titoli				
24/05/2021	TuttoSport	Pagina 47	<i>G. B.</i>	7
L' ITALIA PER TOKYO È UNO SQUADRONE				
24/05/2021	Il Messaggero	Pagina 36		8
LE SIRENE D'ITALIA SI TINGONO D'ORO				
24/05/2021	Il Messaggero	Pagina 36		10
Medagliere da record verso Tokyo con grandi vecchi e giovani in rampa				
24/05/2021	Roma	Pagina 30		11
Italnuoto, gli Europei finiscono col botto: Oro per Quadarella, Pilato e Panziera				
24/05/2021	Roma	Pagina 30		12
Acquachiara ok, Steso il Cosenza				

altre tre medaglie nei 400 misti e nelle staffette

Razzetti chiude d'argento L'Italia è grande squadra

p.d.l.

INVIATO A BUDAPEST Se tre ore non bastano, l'ultima giornata dell'Europeo ha portato all'Italia altre tre medaglie: argento di Razzetti nei 400 misti, con un salto di qualità che vale la finale olimpica, e i due bronzi delle staffette miste. Questi ultimi particolarmente apprezzati, perché gli azzurri nelle ultime gare della settimana hanno sempre fatto un po' fatica. Ieri invece c'è stata una grande prova di squadra, con i ricambi che al mattino hanno fatto il loro dovere e i titolari che hanno chiuso sul podio, con doppio record italiano tra l'altro. La sintesi della spedizione italiana a Budapest se vogliamo è proprio qui: una grande squadra, nel senso vero del termine. Qualcuno imbronciato chiaramente c'è su un gruppo di 48 atleti, così come qualche (rara) controprestazione ma il senso di solidità fatto vedere nell'arco della settimana è forse il segnale migliore in vista dei Giochi. Dove necessariamente non sarà tutto oro quello che abbiamo visto luccicare a Budapest, come prudentemente ricorda il presidente Barelli: «Calma, l'Europa è una cosa, l'Olimpiade un'altra. Quindi prudenza. Mi ha fatto però piacere vedere qualche nome nuovo che si è inserito bene, si comincia già a capire chi è in grado di fare un ulteriore salto in avanti. E' vero però che, risultati alla mano, è la Nazionale più forte di sempre e non mi riferisco solo al nuoto: anche nei tuffi abbiamo fatto gare di altissimo livello».

Le piscine chiuse sono il rovescio della medaglia: «Si può nuotare in sicurezza e questo Europeo lo dimostra, vedere i tifosi allo stadio e le piscine deserte è una cosa inconcepibile». CAPITANA. Sul podio con la staffetta mista c'era anche Federica Pellegrini, che chiude questa settimana con cinque medaglie, l'orgoglio di rappresentare un grande gruppo e ottime sensazioni: «Sono molto fiera dei nostri risultati, spero che il nuoto continui a crescere diventando uno sport professionistico. Io non ho mai fatto tante gare in vita mia e sono molto felice del mio rendimento. Tenevo molto al 200 stile libero e sono soddisfatta sia del tempo che della medaglia d'argento ma il livello che ho mantenuto in tutta la settimana è l'indicazione più importante. Contrariamente al solito sono anche riuscita a mangiare e a dormire più del solito: l'altra notte addirittura 12 ore. Ho nuotato, tra staffette e gare individuali, sei volte i 200 e al di là del tempo ogni volta imparavo qualcosa a livello di sensazioni».

©Riproduzione riservata.



paralimpici

Questa Italia fa paura: 34 ori su 80 medaglie

di Alberto Dolfín

Ancora primi nel medagliere.

Due anni dopo aver dominato ai Mondiali di Londra, l'Italia del nuoto paralimpico si ripete agli Europei di Funchal primeggiando nella classifica open (la rassegna era aperta anche a nazioni extraeuropee), a dimostrare che per Tokyo si possono dormire sonni tranquilli anche per quanto riguarda la Paralimpiade (24 agosto-5 settembre).

Ottanta medaglie sono il cospicuo bottino raccolto dalla Nazionale azzurra composta da 29 atleti e guidata dal ct Riccardo Vernole: 34 ori, 26 argenti e 20 bronzi con vista sul Giappone. «Con questa straordinaria prova, la nostra Nazionale si conferma squadra da battere ed eccellenza di livello internazionale. Questi ragazzi stanno scrivendo pagine di storia dello sport italiano e siamo orgogliosi di questo ennesimo traguardo - ha dichiarato il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli -

Voglio fare un grande applauso a tutti gli atleti, guidati magistralmente dal tecnico Riccardo Vernole ed esprimere un ringraziamento al Presidente Roberto Valori e a tutta la famiglia Finp, Federazione diventata un riferimento a livello globale».

Tra i grandi protagonisti della rassegna continentale nell'isola di Madeira ci sono atleti che quest'estate faranno il proprio esordio ai Giochi, a testimoniare il grande lavoro svolto tra le corsie per dar seguito ai successi di Rio 2016, quando il nuoto contribuì con 2 ori, 8 argenti e 3 bronzi al bottino azzurro.

A Tokyo c'è grande attesa per il siluro Simone Barlaam (4 ori, 1 argento e 1 bronzo a Funchal), così come per Giulia Terzi (5 ori e 1 bronzo) e per Carlotta Gilli (4 ori e 2 argenti): quest'ultima si è tolta anche la soddisfazione di fissare il nuovo primato mondiale dei 100 dorso S13 (1'05"56). Nuovi talenti che si aggiungono alle certezze come Federico Morlacchi, Giulia Ghiretti e Francesco Bocciardo: l'Italia delle piscine può sognare verso Tokyo, sia all'Olimpiade sia alla Paralimpiade.

©Riproduzione riservata.



Nuoto azzurro un modello a tutti i livelli

E all' improvviso diventammo un Paese di nuotatori.

La svolta, dopo decenni di miserie agonistiche e anonimato, non è nuova: siamo una "potenza" da una ventina d' anni. Quello che stupisce, però, è la continuità nel produrre autentici fenomeni, soprattutto in campo femminile, ma non solo. Non exploit episodici, ma ripetute affermazioni di squadra. La raffica di medaglie agli Europei di Budapest ne è ennesima conferma. La magnifica Pellegrini non molla un centimetro, continua a essere un' ispirazione per tutti, ma dalla sua ombra sono emerse una Quadarella formato "americano", si sarebbe detto una volta, una Pilato spaziale, una Panziera chirurgica e tanti altri protagonisti, a partire dalla roccia Paltrinieri. Terzi nel medagliere finale (comprensivo delle altre discipline acquatiche) dopo Russia e Gran Bretagna, che però soverchiamo come podi complessivi, con la quarta nazione, l' Ucraina, staccatissima: un sogno sportivo. Fosse ancora fra noi, il fenomenale Bud Spencer, che come Carlo Pedersoli fu il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 stile, avrebbe sgranato gli occhi di fronte a questi risultati. Ai suoi tempi eravamo la cenerentola del nuoto, ora siamo un modello per molti.

E a proposito di modello, da anni ci chiediamo perché molte altre federazioni, a cominciare dall' atletica, non possano imitare il tanto di buono che produce la loro consorella acquatica. Un vero peccato che fra il presidente-Mida del nuoto, Paolo Barelli, e quello del Coni, Giovanni Malagò, entrambi rieletti a furor di popolo, sia in corso una riedizione della Guerra dei Trent' anni, che impedisce rapporti interpersonali distesi. Una grande occasione persa per lo sport italiano che avrebbe bisogno, senza invidie e personalismi, di studiare a fondo la sua macchina da medaglie in piscina.



SPORT PARALIMPICI Nuoto, Europei a Funchal Per l' Italia otto titoli Al Complexo di Ponteada di Funchal, nell' isola portoghese di Madeira, si sono conclusi gli Europei di nuoto paralimpico, Sono arrivati otto titoli continentali. È stata ufficializzata la data dei prossimi Campionati del Mondo di nuoto paralimpico che si terranno a Funchal dal 12 al 18 giugno 2022.

46

LA TRAGEDIA

L'ULTIMO SALVATAGGIO

PRECIPITA LA FUNIVIA: 14 MORTI

L'INCIDENTE SI È SVOLTO SULL'IMPIANTO DEL MONTAGNA. UNA CABINA SI È STACATA PER IL CEDIMENTO DEL CAVO TRAMANTE E SI È SCHIANTATA. RIMBO DI 5 ANNI IN GRAVI CONDIZIONI

**ULTIMA
SERATA A 70
L'ESTATE
RICORDO**

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

La tragedia si è svolta nella zona di Sestriere, in provincia di Torino, dove si trova uno dei più famosi impianti sciistici italiani. La funivia, che trasportava 14 persone, si è staccata dal cavo e si è schiantata a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

LA CABINA DELLA FUNIVIA CHE SI È STACATA DAL CAVO E SI È SCHIANTATA A TERRA

IL RICOGLTO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

IL RICOGLTO DEI CORPI. I SOCCORSISTI HANNO FATTO IL SALVATAGGIO DOPO 10 ORE

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

TORINO E DUEGGIACANZA LA MONTA E VINCE IL TORINO TSITSIPAS DOMINA A LIONE COBOLLI STUPESCE PARMA

Il 19enne debutta in un Atp 250 e batte i n. 82 Giron

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

La funivia era in servizio da 5 anni. L'incidente è avvenuto durante la stagione sciistica. La cabina si è staccata dal cavo a causa di un cedimento del cavo di trazione. La cabina si è schiantata a terra, causando la morte di 13 persone.

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

IL CASO

Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.

TUTTOPORT

LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a 1.500 metri di quota. La cabina, che trasportava 14 persone, si stacca dal cavo e si schianta a terra. Moriscono 13 persone, 12 donne e 1 uomo. L'ultimo sopravvissuto, un 16enne, viene salvato dopo 10 ore.	LA TRAGEDIA Il 14 settembre 2011, alle 19.30, una funivia della Sestriere (Torino) precipita a
---	---	---	---	---	---	---	---

L'ITALIA PER TOKYO È UNO SQUADRONE

G. B.

L' Italia più completa di sempre si lancia al meglio verso le Olimpiadi, avendo trovato anche il mistista che mancava (Alberto Razzetti, argento nei 400 misti, dopo il bronzo sui 200) e ringraziando ancora una volta Federica Pellegrini, che agguanta di rabbia e agonismo, nell' ultima frazione, il bronzo con la 4x100 mista (assieme a Panziera, Castiglioni e Di Liddo), sua ottava fatica in vasca in sei giorni. Bronzo anche per la 4x100 mista maschile (qualificata ai Giochi) con Ceccon, Burdisso, Martinenghi e Miressi.

Applausi Diamo i numeri: 27 medaglie complessive (23 in eventi olimpici, primato assoluto per il nuoto italiano, anche se nel 2012 e nel 2018 i titoli furono 6); 5 ori (tutti al femminile!), 9 argenti, 13 bronzi; 52 presenze in finale, un record mondiale ed europeo (Pilato), undici primati italiani e ben 31 personali.

Per la qualificazione della 4x100 sl donne occorre aspettare fine giugno, le altre staffette "sono" tutte in Giappone. Un risultato frutto di un lavoro lungo più di 20 anni, tra tecnici d' élite, capacità di scovare talenti ovunque, spirito d' emulazione (e in questo Federica Pellegrini ha un merito enorme) e Centri Federali funzionanti, pochi, ma buoni. Le punte assolute si chiamano Paltrinieri (vale 2 medaglie a Tokyo, anche d' oro, fondo escluso), Quadarella (ha più concorrenza sugli 800 sl) e Pellegrini (che tutto può, nei 200 sl). Un gradino sotto Gabriele Detti (si farà trovare pronto tra 400 e 800sl); poi ci sono i giovani rampanti, come Burdisso, Ceccon, Pilato; atleti da finale e anche qualcosa in più, vale a dire Carraro, Panziera, Martinenghi, tutte le staffette maschili, un Alessandro Miressi che fa sognare sui 100 sl. L' Italia vale 7-8 medaglie olimpiche, 4-5 sono più realistiche, ma con una profondità mai vista prima.

Un merito. Anche per la FIN.



LE SIRENE D'ITALIA SI TINGONO D'ORO

La Pilato vince i 50 rana: «Primo podio europeo». Panziera trionfa nei 200 dorso A Budapest tripletta della Quadarella che si aggiudica anche i 400 stile libero

NUOTO ROMA Il canto delle sirene azzurre è un tintinnare d'oro, e d'altri metalli.

Nell'ultima giornata degli Europei di nuoto a Budapest l'Italia scopre in oro come farà, leggenda vuole, il cavallo di Marc' Aurelio in Campidoglio, in vista dei cosacchi. Ci fosse stato un podio solo, altro che assembramento, ma questo assembramento qui sprizza felicità. Tre ragazze su tutte: loro hanno vinto l'oro. Simona Quadarella ci ha fatto fare l'abitudine e ce l'ha fatta anche lei. Glasgow 2018, Budapest 2021: cambiano latitudini e longitudini, cambiano piscine e stagioni, ma lì come qui gli 800 metri, i 1500 metri e da ieri anche i 400 metri, lo stile libero quando s'allunga, è sempre, in Europa, affare suo e dell'Italia. Forse la Ledesky, americana super, potrebbe una notte o l'altra chiudere un occhio solo. Si commuove Simona dopo la vittoria, quando vede a distanza la sorella. Tutta colpa sua: la trascinò al nuoto, la ingolosì, dicono che fosse anche più forte, ma vinse lo studio: «Non la vedevo da tempo», spiega Simona cui le lacrime, anche se felici, piacciono poco. Poi da commuoversi c'è, sì, ma anche da ragionare: «È un europeo di mezza via verso le Olimpiadi, non l'ho preparato come un Europeo», è la preparazione che conta. Capito l'antifona? Benedetta Pilato è la ragazzina che ragazzina non sembra («io non ero matura quanto lei nemmeno a 19 anni» dice una ammirata Pellegrini). Ha 16 anni. Dall'altro ieri ha un record del mondo, da ieri un oro europeo: nei 50 rana, il primo di tutte e due le categorie data l'età. Si dichiara contentissima, ma anche «con un pizzico di rabbia», perché nei 100 rana non andò in finale causa passaporto: passavano due sole italiane e lei toccò per terza. «Ma c'è da pensare a Tokyo». Non dura molto l'alternanza sorriso e pianto, che prende la meglio quando compaiono lontani mamma, papà che non voleva nuotasse agonista, troppa fatica, troppo stress, e un cagnolone fulvo e peloso, amico suo come il pappagallo che ha in casa. Per l'oro ha dovuto fare la seconda prestazione mondiale di sempre, dietro la sua prima della vigilia. Margherita Panziera è la terza dell'oro: s'è aggrappata al device della partenza dei suoi 200 dorso, a guardarla mostrava un leone tatuato, meno macho di quelli di Peaty ma quasi sorridente. S'è tuffata e scivolava sull'acqua con uno stile che è insieme leggero e potente. Ha preso presto le distanze sulla sua distanza ed ha vinto, perfino con un crono ragguardevole lì dove, come nei grandi eventi, il cronometro ha un fascino minore, surclassato dalla medaglia. Simona è di Roma, Benedetta di Taranto, Margherita di Montebelluna: l'oro è sparpagliato per l'Italia tutta.

TRIS ANIENE Hanno in comune la società sportiva di appartenenza, che è l'Aniene, gloria dello sport della Capitale e non solo. Simona fa lo stile libero, Benedetta la rana, Margherita il dorso. Il che,



Il Messaggero

FIN - Campania

la geografia e lo stile, stanno ad indicare come l'Italia del Terzo Millennio sia diventato un paese di nuotatori, oltre che di santi, navigatori, eccetera eccetera come sta scolpito sul Colosseo Quadrato all'Eur. Basta dare agli italiani le piscine. Ma il bello di questa chiusura con i fuochi d'artificio sta anche in un argento e nel bronzo delle due staffette miste, tutte e due con il record italiano. I nomi? La maschile aveva la sequenza Ceccon, Martinenghi, Burdisso, Miressi, la femminile Panziera, Castiglioni, Di Liddo e Pellegrini. Già, le ultime bracciate di questo stupendo Europeo in azzurro sono state proprio di Capitan Federica, cento metri d'addio (o no? Roma 2022 tenta) alla manifestazione continentale, cinque metri di diavoleria agonistica finale, che l'hanno portata sul podio: 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi i suoi totali, sono 20. Venti di gloria.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Medagliere da record verso Tokyo con grandi vecchi e giovani in rampa

IL BILANCIO ROMA A conti fatti, l'Italia del nuoto torna da Budapest con qualche bagaglio in più: idealmente un baule dove mettere le medaglie. Solo quelle del nuoto in vasca sono 26: l'Italia nella storia dei campionati europei aveva toccato, nell'edizione scorsa, il tetto delle 22. Scansionando il medagliere, si tratta di 5 ori, 9 argenti e 13 bronzi. Nella classifica a punti che viene dal primo conto nel quale alle medaglie s'aggiungono i finalisti, l'Italia è prima davanti a Gran Bretagna e Russia; nella considerazione del classico e tradizionale medagliere, l'Italia è terza, dopo la Gran Bretagna, swim save the Queen che precede la Russia: c'è il privilegio dell'oro nella classificazione e gli inglesi ne hanno 11, i russi 9. L'Italia ne ha quanti l'Ungheria, strapazzata nel seguito dei podi, latitano la Francia e la Germania. Il bello degli azzurri è che ai grandi abituali si vanno aggiungendo sempre nuovi adepti, i quali si danno da fare tanto che 31 italiani hanno migliorato i propri primati personali e 11 sono record italiani. Il tutto a due mesi dalle Olimpiadi di Tokyo che, s'apriranno il 23 luglio e il 24 già si nuoterà. Naturalmente bisogna tener conto delle differenze:

lì ci sarà l'America che prenota la metà delle medaglie a disposizione, ci sarà l'Australia, terra di nuotatori, ci saranno i colossi d'oriente, la Cina e il Giappone che è in ritiro preparatorio e propiziatorio da nni, ci saranno i pesci sciolti degli altri. Ma è bello immaginare che con i nostri più attesi, nominarli è inutile e scaramanticamente dannoso, chissà, magari sbuca un Alberto Razzetti, argento di ieri nei 400 misti: era tre anni che non li nuotava, non aveva tempo di qualifica, eppure ha preso l'argento. «Mi chiedevo perché non li nuotassi più ha detto ma ora lo so: che fatica!».

P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italnuoto, gli Europei finiscono col botto: Oro per Quadarella, Pilato e Panziera

Acquachiara ok, Steso il Cosenza

, Giusto, Foresta 3, De Bisogno, Gaito. All. Damiani COSENZA: Sena, Citino 1, Presta 2, Stavolo, Greco, Malluzzo, Morrone 2, Basile, Manna, Zaffina 1, Nisticò 1, Pati. All.

Fasanella ARBITRO: Barra NAPOLI. La Scandone si conferma fortino inespugnabile per l' Acquachiara che batte 11-7 il Cosenza mantenendo l' imbattibilità e la testa della classifica.